

(Allegato n. 1)

RICOGNIZIONE PER SETTORI DELLO STATO DI CONFORMITÀ AL DIRITTO EUROPEO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE (ANNO 2021)

La relazione sullo stato di conformità del 2021 è stata redatta sulla base dell'articolazione delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente:

– **Gabinetto della PRESIDENZA della GIUNTA**

– **Direzione Generale RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI**

– **Direzione Generale CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

– **Direzione Generale AGRICOLTURA CACCIA E PESCA**

– **Direzione Generale ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA**

– **Direzione Generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE, WELFARE**

Premessa

La presente ricognizione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Emilia-Romagna rispetto all'ordinamento dell'Unione Europea ha come riferimento l'insieme degli atti e provvedimenti assunti dalla Regione nell'anno 2021, nei diversi settori d'intervento, nonché i principali indirizzi organizzativi e programmatici che ne costituiscono il fondamento.

Adottando l'interpretazione proposta dalla nota della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome – prot. n. 5913/C3UE del 01.12.2017 e della nota tecnica sull'applicazione degli artt. 29.3, 29.7, lett. f), e 40.2 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 – per la **Regione Emilia-Romagna nel 2021 non sussistono atti di recepimento ai sensi dell'art. 29, c.7, lett. f) della legge 24 dicembre 2012, n. 234.**

Gabinetto della PRESIDENZA della GIUNTA

AGENDA DIGITALE

La programmazione della Regione Emilia-Romagna in materia di sviluppo della Società dell'Informazione, in coerenza con gli obiettivi delle relative strategie europee, è frutto di un lungo e approfondito percorso di coordinamento tra la Regione, gli enti locali, il governo nazionale, le istituzioni europee e gli altri portatori di interesse. Nel 2021, con Deliberazione Assembleare prot. n. 38 del 23 febbraio 2021 è stata approvata l'ADER - Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune, le Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004. Nella nuova ADER sono state individuate le principali sfide da affrontare: Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio; Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico; Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione; Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi; Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri; Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa; Da contesti marginali a comunità digitali; Donne e Digitale: una risorsa indispensabile. Con Delibera di Giunta Regionale n. 1965 del 21/12/2020, sono state approvate Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale 2021-2023, in attuazione alla strategia Data Valley Bene Comune, che costituiscono lo strumento (previsto dalla DGR 1712 del 15/10/2018) per la realizzazione del percorso di Transizione Digitale della Regione Emilia-Romagna.

Direzione Generale RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI

La tutela dell'ambiente e dell'ecosistema è materia di competenza legislativa esclusiva statale (*cfi*: art. 117, comma 2, lettera s) Cost.). Conseguentemente compete, di norma, allo Stato il recepimento di Direttive europee in tale materia. Si riportano di seguito i settori ambientali rispetto ai quali la Regione ha provveduto nell'anno 2021 a dare attuazione al diritto europeo o a norme statali di recepimento attraverso propri provvedimenti. I settori non citati nella presente relazione non sono stati interessati dalla necessità di adeguamento al diritto dell'Unione Europea nell'ultimo anno.

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Nel corso del 2021 la Regione Emilia-Romagna ha collaborato con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale nel garantire l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE (Flood Directive, FD, recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 49/2010). In particolare, ha proseguito nelle attività necessarie alla revisione/aggiornamento degli adempimenti della Direttiva relativamente al secondo ciclo di gestione, e ha prodotto, in stretto coordinamento con le Autorità di distretto, gli elaborati richiesti per l'approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni a fine 2021 da parte delle Conferenze Istituzionali Permanenti delle

Autorità di Bacino distrettuali (art. 7 Direttiva e D.Lgs. 49/2010), in base a quanto specificato all'art. 14 c. 3 della Direttiva, consistenti in particolare nel nuovo programma delle misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità. Il set di misure è stato definito in stretta collaborazione con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, AIPO e le Autorità di distretto. Nel corso del 2021 è stata, inoltre, garantita la fase di partecipazione pubblica attiva di tutte le parti interessate all'aggiornamento dei Piani di Gestione, ai sensi del Capo V, art. 10 della Direttiva e in stretto coordinamento con le Autorità di distretto. In merito alla fase attuativa dei Piani di gestione del Rischio di Alluvioni vigenti (approvati con 3 distinti DPCM in data 27/10/2016), giunti nel 2021 alla loro chiusura contestuale alla approvazione dei nuovi Piani, le misure ivi contenute - di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità (relative agli anni di vigenza dei Piani 2016 – 2021) - sono risultate in parte completate, altre in corso di realizzazione (e quindi portate nel nuovo piano) ad opera degli Enti responsabili individuati (Autorità di bacino, Regioni, AIPO, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile, Consorzi di Bonifica, Enti gestori, Comuni, etc.) e in diverso grado di avanzamento, anche in relazione al grado di complessità tecnico-scientifica, scala di analisi (locale, di area vasta) e sistema di governance che le contraddistingue nonché alle risorse economiche effettivamente disponibili.

RISANAMENTO ATMOSFERICO

Nei primi mesi del 2021, la Regione Emilia-Romagna, per dare attuazione in tempi rapidi alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 10 novembre 2020 e conseguire il rispetto del valore limite giornaliero di PM10 nel più breve tempo possibile, con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 33 del 13/01/2021 e n.189 del 15/02/2021, in coordinamento con le altre Regioni del bacino padano, ha approvato un pacchetto di disposizioni straordinarie per la tutela della qualità dell'aria, sia strutturali che emergenziali, relative agli ambiti più impattanti sulla qualità dell'aria: trasporti, agricoltura, biomasse, energia. Le disposizioni citate riguardano l'estensione temporale delle prescrizioni per il periodo autunno-inverno, nonché l'ampliamento delle aree interessate, al fine di ricomprendere anche tutti i Comuni appartenenti alle due zone coinvolte nella sentenza della Corte di giustizia, Pianura Est e Pianura Ovest. Inoltre, con Deliberazioni di Giunta regionale n. 2130 del 13/12/2021 la Regione ha stabilito: la proroga del PAIR 2020 fino all'approvazione del nuovo Piano; l'estensione, per i Comuni delle zone di Pianura Ovest e Pianura Est con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, della limitazione alla circolazione ai veicoli privati diesel euro 2 ed euro 3 e benzina euro 2 a decorrere dal 1/10/2022 ed ai veicoli privati diesel euro 4 a decorrere dal 1/10/2023 (lunedì-venerdì, 8.30-18.30); la promozione per i medesimi Comuni dell'adesione al progetto di sistema "Mobilityamoci", attraverso le azioni e gli strumenti progettati e realizzati dallo stesso per i percorsi casa-scuola; la formalizzazione della richiesta al Ministero della Transizione Ecologica di dare esecuzione all'adozione di misure di contenimento delle emissioni da sorgenti sulle quali la Regione Emilia-Romagna non ha competenza amministrativa e legislativa, anche ai sensi dell'articolo 9, comma 9, del D. Lgs. 155/2020; la richiesta agli uffici ministeriali competenti di attuare un attento presidio e una corretta rappresentazione della specificità del Bacino Padano in sede di individuazione dei nuovi valori limite di qualità dell'aria nell'ambito del processo di revisione, attualmente in corso, della Direttiva europea sulla qualità dell'aria e di coinvolgere, ove possibile, gli uffici regionali.

TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA

Con la L.R. n. 4 del 20 maggio 2021 "Legge europea per il 2021" sono state introdotte modifiche alla L.R. 16 dicembre 2020, n. 9 "Disciplina delle assegnazioni delle concessioni di derivazioni idroelettriche con potenza nominale superiore a 3000 kw e determinazione dei canoni", emanata in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, con il quale lo Stato italiano ha dato attuazione alla Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. Le modifiche sono finalizzate a una migliore formulazione del testo normativo in coerenza con la direttiva citata e con alcuni principi generali di matrice europea, recependo alcune proposte

pervenute, dopo l'approvazione della legge, dalle strutture ministeriali competenti nelle materie di che trattasi.

RETE NATURA 2000

Con riferimento alla procedura di indagine EU Pilot 6730/14/ENVIT relativa alla corretta applicazione della Direttiva 1992/43/CEE, a seguito dell'approvazione delle Linee guida nazionali da parte del Ministero che hanno introdotto diverse novità in materia di procedure amministrative connesse con la valutazione di incidenza, sono state emanate specifiche disposizioni normative regionali (gli artt. 25-28 della L.R. n. 4 del 20 maggio 2021 "Legge europea per il 2021") con le quali sono state riviste alcune delle competenze delegate dalla Regione agli enti locali e agli Enti gestori delle aree protette, con il duplice fine di semplificare l'assetto delle competenze gestionali e di superare i rilievi mossi nella procedura di infrazione. In attuazione dell'art. 8 della Direttiva 1992/43/CEE è stato approvato, con deliberazione di Giunta regionale n. 2021 del 29 novembre 2021, il quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Emilia-Romagna.

PIANIFICAZIONE AREE MARITTIME

Con riferimento alla Direttiva 2014/89/UE, che istituisce un quadro per la pianificazione dello stato marino nell'intento di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime, lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine, è stata adottata la deliberazione di Giunta regionale n. 277 del 2021 contenente la proposta della Regione Emilia-Romagna alla pianificazione dell'area marittima "Mare Adriatico".

RIFIUTI

In attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 98/2008/CE, così come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, sono state adottate e presentate all'Assemblea le linee strategiche per la pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti per gli anni 2022-2027; come stabilito dalla normativa europea il Piano regionale di gestione dei rifiuti deve contenere il Programma di prevenzione degli stessi (deliberazione n. 643 del 03/05/2021).

Direzione Generale AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

PAC E SVILUPPO RURALE

Il 28 dicembre 2020, a causa della crisi sociosanitaria dovuta al COVID-19, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale (UE) il Regolamento n. 2020/2220 che stabilisce disposizioni transitorie e assicura il proseguimento delle norme della PAC e la continuità dei pagamenti agli agricoltori per il 2021 e il 2022, fino alla data di applicazione del nuovo quadro giuridico che avrà decorrenza dal 1° gennaio 2023. Gli elementi principali del regolamento di transizione riguardano i seguenti aspetti: i pagamenti diretti agli agricoltori che potranno mantenere l'assegnazione dei titoli anche per gli anni 2021 e 2022; per l'OCM unica (Reg. 1308/2013), il regolamento transitorio autorizza la proroga di tutti i regimi di sostegno (olio di oliva, ortofrutta, vitivinicolo, apicoltura) fino all'entrata in vigore della nuova PAC, mentre gli attuali PSR possono essere prorogati sino al 31 dicembre 2022 e le misure da essi previste si baseranno sulle norme e sugli strumenti attualmente vigenti. Il regolamento di transizione ha messo a disposizione dei PSR due annualità di risorse del quadro finanziario poliennale del periodo 2021-2027 per tutte le linee di intervento della PAC. Per tale ragione con deliberazione di Giunta regionale n. 1064 del 5 luglio 2021 sono state approvate le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, con lo scopo di allocare le nuove risorse nel biennio 2021-2022.

ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

Nel 2021 la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca ha dato attuazione alle diverse OCM, conformemente alle previsioni di carattere comunitario ed alle strategie nazionali settoriali. Con

riferimento al settore del miele, con deliberazione della Giunta regionale n. 1181/2021 si è provveduto a dettare le disposizioni procedurali per la presentazione delle domande sulla terza annualità 2021/2022 del Programma triennale in attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013. Relativamente al settore vitivinicolo, sempre in attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013, è proseguita l'applicazione del Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo. In particolare, oltre alla misura di ristrutturazione e riconversione vigneti per la quale sono state dettate specifiche disposizioni per la campagna 2021-2022 con deliberazione n. 690/2021, è stato inoltre attivato il bando sulla promozione sui mercati dei paesi terzi per la campagna 2021-2022, con deliberazione n. 1433/2021. Infine, con deliberazione n. 1303/2021 è stato approvato il programma operativo 2021/2022 con valenza di avviso pubblico sulla Misura "Investimenti", che finanzia, come negli anni precedenti, interventi materiali e immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino.

CACCIA

Con legge regionale n. 1/2016 sono state definite nuove disposizioni in materia di attività faunistico-venatoria a seguito del riordino istituzionale collegato all'attuazione della legge regionale n. 13/2015. Nell'ambito di tale revisione è stato disciplinato il prelievo venatorio in deroga ai divieti previsti dalla Direttiva 2009/147/CE. In relazione a tale nuovo assetto - come già avvenuto negli anni precedenti - sono state approvate le deliberazioni n. 898/2021 e n. 728/2021 che individuano l'elenco delle specie cacciabili in deroga per la stagione venatoria 2021/2022 (storno e piccione).

Direzione Generale ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Anche l'anno 2021 è stato caratterizzato da iniziative volte al contenimento degli effetti della pandemia, si è reso pertanto necessario perseguire principalmente l'obiettivo della ripresa industriale, volta in particolare a salvare posti di lavoro, alla salvaguardia del tessuto imprenditoriale regionale con particolare attenzione alle PMI, senza trascurare il mondo delle professioni. Altre azioni realizzate dai Servizi della DG ECLI, hanno avuto il fine di attuare il programma della Commissione Europea, perseguendo gli obiettivi politici orientati al green deal Europeo e alla trasformazione digitale, in particolare cercando di offrire alle PMI, già messe a dura prova dalla pandemia, gli strumenti digitali necessari per rimanere competitive sui mercati nazionali e internazionali. Importante è stato l'impegno di questa Direzione Generale, se si considera lo sforzo per sostenere gli ambiti maggiormente coinvolti dalla crisi, il mondo delle imprese, del lavoro, del turismo e della cultura di cui è noto lo stato di sofferenza dovuto all'emergenza. A tal fine è stata adottata la legge regionale 6 aprile 2021 n. 2 "Interventi urgenti a favore delle professioni turistiche, del volontariato e delle altre attività economiche in difficoltà a causa dell'emergenza derivante dalla pandemia da covid-19" con il fine di sostenere, mediante l'erogazione di contributi, le professioni turistiche di guida e accompagnatore turistico, di maestro di sci e snowboard, nonché gli operatori del settore culturale e creativo e della ristorazione, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le fondazioni del Terzo settore, con sede nella regione Emilia-Romagna, iscritte all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) che, a causa della grave e perdurante situazione emergenziale derivante dalla pandemia da Covid-19 e delle limitazioni derivanti dalle conseguenti misure di mitigazione disposte per il contenimento dei contagi, hanno visto fortemente limitato l'esercizio dell'attività.

ENERGIA

PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E DEGLI IMPIANTI TERMICI CIVILI

Nel 2021 la Regione ha proseguito le attività di produzione normativa per mantenere il riallineamento complessivo e sistematico delle proprie disposizioni in materia di prestazione energetica degli edifici e degli impianti termici civili alle Direttive europee. Giova qui ricordare che con la Legge Regionale

n. 7 del 27 giugno 2014 “Comunitaria Regionale per il 2014” si è provveduto alla revisione dell’intero Titolo IV della Legge Regionale n. 26 del 23 dicembre 2004 “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia” (grazie alla quale l’Emilia-Romagna è stata la prima Regione italiana a dotarsi di un proprio quadro normativo in materia di energia, in coerenza con le previsioni istituzionali di cui all’articolo 117 della Costituzione, riformulato dalla Legge costituzionale 3/2001). In particolare, le disposizioni finalizzate a raccordare il livello normativo comunitario e quello regionale riportate dal Titolo IV della Legge sono state modificate allo scopo di consentirne il riallineamento al quadro normativo sovraordinato, con particolare riferimento al recepimento ed attuazione delle Direttive Comunitarie 2009/28/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE. Con l’approvazione della Legge europea 2021 la Regione, mediante la L. R. n. 4 del 20 maggio 2021, ha approvato le modifiche alla L.R. 26/2004 per consentirne l’allineamento alla normativa sovraordinata (D. Lgs. n. 192/2005 e s.m. e D. Lgs. n. 48/2020, Attuazione della direttiva (UE) 2018/844). In particolare, è stato modificato l’art. 23 "qualificazione degli operatori" dove si prevede che “la Regione promuove la qualificazione degli operatori che provvedono all’installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l’edilizia, tenendo conto della necessità di garantire la loro adeguata competenza e il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, considerando tra l’altro il livello di formazione professionale conseguito anche attraverso corsi specialistici e certificazioni.”.

Direzione Generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE, WELFARE

CONTRASTO ALLA POVERTA’

Come evidenziato dai dati forniti da Istat sulla povertà assoluta, le misure necessarie per il contenimento della diffusione della pandemia da Covid 19, hanno avuto un forte impatto a livello nazionale, con un incremento marcato soprattutto nelle regioni del nord. L’Emilia-Romagna per far fronte a questo contesto, nell’ambito del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020¹ e del Piano sociale e sanitario 2017-2019 che, tra l’altro, ha tra gli obiettivi strategici proprio la lotta all’esclusione, alla fragilità e alla povertà, nel corso del 2021 ha proseguito con alcuni strumenti già attivati nel corso del 2020. Al fine di contrastare l’emergenza sociale e dare supporto a chi si è trovato in una imprevista situazione di fragilità e precarietà, l’Amministrazione regionale nel 2020 aveva già inserito tra gli strumenti di programmazione sociale regionale, una misura specifica dedicata a promuovere “azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all’epidemia COVID-19 da parte dei Comuni e delle loro Unioni². L’obiettivo è stato fornire un sostegno immediato a coloro che presentavano situazioni di emergenza, al fine di prevenire ulteriori aggravamenti di tali condizioni, già connotate da un elevato tasso di precarietà, promuovendo una risposta organica a vantaggio delle categorie sociali più fragili e che permettesse di dare un aiuto anche agli esclusi dalle diverse misure attivate a livello nazionale in questi ultimi anni e mesi (RDC, REM e ristori). Questa misura è stata rifinanziata nel 2021 con 7 milioni di euro³.

PARI OPPORTUNITA’ E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E ALLE OSTILITA’ ANTI-LGBTIQ, TUTELA DEI MINORI

La Regione Emilia-Romagna è da sempre impegnata per la piena attuazione dei principi di uguaglianza e parità sanciti dal proprio Statuto, considerando la parità tra donne e uomini un principio cardine della propria politica e un presupposto imprescindibile per la realizzazione degli obiettivi generali di crescita, di occupazione e di coesione sociale. Ne è espressione la legge regionale 27 giugno 2014, n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”, che persegue e promuove la parità di genere in modo trasversale e integrato nel contesto delle diverse politiche regionali. Ciò in piena coerenza, oltre che con l’art. 21 “Non discriminazione” della Carta dei diritti

¹ DAL 157/2018 su proposta della Giunta Regionale n. 660 del 7 maggio 2018

² DGR 695/2020

³ Nel 2020 con l’assestamento di Bilancio erano stati stanziati 4 milioni di euro

fondamentali dell'Unione Europea, con gli atti di indirizzo emanati negli ultimi anni dall'Unione Europea, tra cui il "Pilastro europeo dei diritti sociali" del 2017 (principio 2 "Parità di genere" e principio 9 l'"Equilibrio tra attività professionale e vita familiare"), la Strategia per la parità di genere 2020-2025 adottata dalla Commissione Europea il 5 marzo 2020, il Piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere III presentato dalla Commissione Europea e dall'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune dell'UE il 25 novembre 2020 e la direttiva 2019/1158 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, atti che nel loro complesso hanno lo scopo di assicurare pari opportunità e parità di trattamento, nonché di superare ogni discriminazione basata sul genere. Ciò premesso, si segnala che in tale cornice normativa di riferimento, nel 2021:

- con la deliberazione di Assemblea legislativa n. 54 del 13 ottobre 2021 (deliberazione di Giunta regionale n. 1011 del 28 giugno 2021) è stato approvato il nuovo Piano triennale contro la violenza di genere, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 6/2014, che mira a rafforzare la rete territoriale esistente per combattere la violenza, articolandosi in azioni di prevenzione e protezione. La Regione Emilia-Romagna sostiene l'attuazione del Piano regionale, stanziando risorse statali e finanziamenti propri per la realizzazione delle azioni previste;
- sono stati approvati due specifici bandi, con cui mediante risorse regionali sono stati finanziati progetti promossi da enti locali e terzo settore contro le discriminazioni e la violenza di genere e tesi al rispetto delle diversità e di ogni orientamento sessuale o identità di genere (D.G.R. n. 673/2021), e volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance (D.G.R. n. 869/2021);
- mediante l'art. 42 bis della L.R. n. 6 del 2014⁴, è stata introdotta la valutazione dell'impatto di genere ex ante su leggi regionali relative al lavoro, salute, welfare, educazione, cultura, sport, formazione, cooperazione internazionale, sviluppo, agenda digitale, al fine di conseguire l'applicazione del principio di eguaglianza tra donne e uomini e l'effettiva parità tra i generi in ogni ambito della società.

Per quanto attiene all'ambito dei minori, la protezione e promozione dei diritti dei minori sono obiettivi fondamentali dell'UE, come affermato già dal "Pilastro europeo dei diritti sociali" (principio n. 11 "Assistenza all'infanzia e sostegno ai minore") e come ribadito da recenti provvedimenti emessi. Si pensi alla "Strategia dell'UE sui diritti dei minori" approvata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021 e alla "Raccomandazione (UE) 2021/1004 del Consiglio del 14 giugno 2021 che istituisce una garanzia europea per l'infanzia", che ha l'obiettivo di difenderne i diritti, in particolare tramite la lotta alla povertà infantile e la promozione delle pari opportunità. In coerenza con tale quadro normativo, e in attuazione della legge regionale n. 14 del 2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", la Regione Emilia-Romagna anche nel corso del 2021 si è impegnata per rafforzare e implementare gli strumenti di tutela nei confronti dei minori, con particolare riferimento a quelli che vivono in situazioni familiari di vulnerabilità. È stata approvata la D.G.R. n. 1627 del 18 ottobre 2021, con cui sono state date indicazioni per la strutturazione e raccordo delle équipe territoriali e di secondo livello (artt. 17 e 18 della L.R. n. 14/2008), obiettivo ed esito del percorso per la qualificazione del sistema di cura e accoglienza dei minori attivato con la D.G.R. n. 1444 del 2020.

⁴ Tale disposizione è stata introdotta dall'art. 39, della L.R. n. 4 del 20 maggio 2021 "Legge europea per il 2021".